

La Lega al sindaco «No a tendopoli o a case requisite»

Migranti

Mozione dei consiglieri del Carroccio Alberto Ribolla e Luisa Pecce: divieto di dimora a chi non si fa identificare

Con una mozione la Lega Nord chiede al sindaco Giorgio Gori e alla sua Giunta di «non impiantare tendopoli per aspiranti rifugiati sul suolo del nostro Comune». Una richiesta che nasce probabilmente anche a seguito dell'annuncio fatto dal sindaco di Milano Giuseppe Sala, che nel caso di un'emergenza preventivava l'allestimento di tende in due centri già usati per l'accoglienza dei migranti. Il consigliere della Lega Nord a Palazzo Frizzoni chiede inoltre «di assumere iniziative perché



Luisa Pecce

non si ricorra per alcun motivo alla requisizione degli immobili privati sfitti o non abitati». L'ultima richiesta è «il divieto di dimora a immigrati che rifiutino l'identificazione e che siano sprovvisti di certificato che attesti l'assenza di malattie infettive e trasmissibili». Il documento è firmato dal capogrup-

po in Consiglio Alberto Ribolla e dalla consigliere Luisa Pecce che chiedono di riportare i contenuti «al presidente della Provincia, al prefetto, al Consiglio regionale, al Consiglio dei ministri e al Parlamento». La richiesta è motivata nelle premesse, dove Ribolla e Pecce citano una circolare ministeriale dello scorso marzo in cui si descrive il fenomeno migratorio «particolarmente intenso anche rispetto agli anni passati».

Da qui l'intervento della Lega: «Sussiste il timore fondato che in costanza d'emergenza il governo possa far ricorso alla requisizione degli immobili privati sfitti o a tendopoli - scrivono i consiglieri del Carroccio -. Tutto questo determina una situazione rischiosa per il nostro Paese, che in assenza di respingimenti dei migranti non riconosciuti meritevoli di tutela internazionale, potrebbe accumulare un numero straordinario di disperati». La Lega ricorda che «la Lombardia è la regione con maggior presenza di migranti nei centri di accoglienza».

Diana Noris

